

CGIL

Viale C. Battisti 43/b Treviglio
Tel. 0363/41662 fax 0363/41666

CISL

Via Pontirolo Treviglio
Tel. 0363/426800 fax 0363/41841

UIL

Via Zenale, 1 Treviglio
Tel. 0363/302418 fax 0363/302418

**Al Presidente Regione Lombardia
Roberto Formigoni**

**Alla 6° Commissione Ambiente
Protezione Civile Regione Lombardia**

**Al Presidente della Provincia di Bergamo
Valerio Bettoni**

**Al Sindaco di Fara Gera D'Adda
Lucio Colombo**

Oggetto: Piano Cave

A seguito dell'individuazione all'interno del Nuovo Piano Cave della provincia di Bergamo di un giacimento (denominato CG11) potenzialmente disponibile per l'attivazione di una cava di prestito nel comune di Fara Gera D'Adda, le scriventi OO.SS rilevano quanto segue:

- Nella bassa Bergamasca sono già implementate e funzionanti oltre 12 cave, l'attivazione di un nuovo sito estrattivo metterebbe ulteriormente in sofferenza un territorio già compromesso dal punto di vista ambientale e che al contrario abbisognerebbe di interventi di riqualificazione e recupero;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ritiene la zona in oggetto di particolare interesse paesistico e naturalistico e pertanto l'attività cavatoria ed il conseguente aumento del traffico veicolare aggraverebbero nel complesso le condizioni di vivibilità del territorio;
- Nella zona in oggetto sono presenti immobili di indubbio interesse storico: Cascina S. Andrea (anno 1300) e Cascina Biraghi (anno 1600) che meritano una loro valorizzazione, impossibile da conciliare con lo sfruttamento di una cava di prestito;
- L'area CG11 è prospiciente alla falda che alimenta il sistema delle acque potabili dei paesi ubicati nel territorio, l'avvio di una cava di prestito rischierebbe di pregiudicare il delicato sistema idrico della zona, creando disagi agli abitanti e compromettendo in modo grave le attività agricole e di allevamento presenti nel sito;
- Le famiglie di agricoltori ed allevatori che risiedono nell'area (circa 50 abitanti e 4 aziende agricole) hanno garantito la tutela ambientale del territorio, nonché una sua valorizzazione economica grazie alle coltivazioni di mais ed orzo, l'allevamento e la produzione di latte che inserisce le aziende nella filiera di produzione del grana padano.

Inoltre alcune aziende usufruiscono di incentivi economici assegnati dall'Unione Europea ed erogati dalla Provincia di Bergamo poiché impegnate nel progetto di sfruttamento eco-compatibile dei terreni.

Queste persone e queste attività dovranno lasciare terreni ed immobili tra novembre 2004 e marzo 2005 e ciò rappresenta una sconfitta rispetto alla valorizzazione dell'origine dei prodotti agricoli, nonché ad una politica di filiera improntata sul made in Italy.

Per le ragioni sopraesposte le scriventi OO.SS. chiedono pertanto alla Regione Lombardia di non autorizzare l'attivazione di cave di prestito sul territorio in oggetto, ed auspicano che al contrario siano messi in campo tutti gli strumenti utili per arrivare alla costituzione di un parco agricolo che favorisca la naturale vocazione economica del territorio.

CGIL Bergamo Zona Treviglio
Il Responsabile
Patrizia Rinaldi

CISL Bergamo Zona Treviglio
Il Responsabile
Francesco Breviario

UIL Bergamo Zona Treviglio
Il Responsabile
Giuseppe Fortarezza

FLAI - CGIL
Anna Bertoli

F.A.I. - CISL
Orazio Rossi

UILA - UIL
Piermario Perico

Treviglio, 19.05.2004